

La Campana

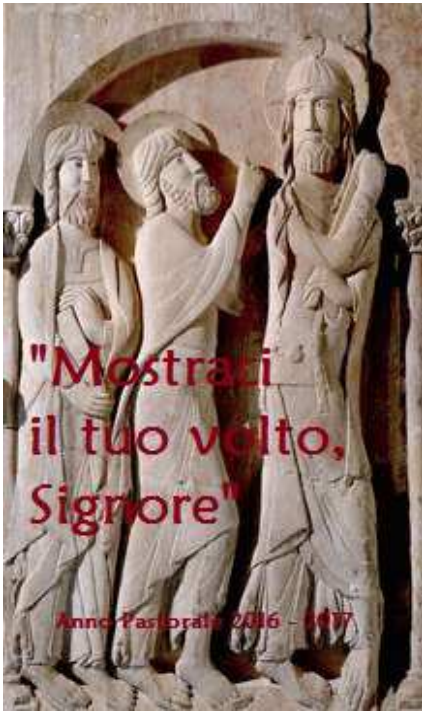


Foglio Parrocchiale Settimanale
S. M. Bertilla e Bvm Immacolata
via Roma, 224 - 30038 Spinea
(VE) telefax 041 990283
e-mail: honey2@tiscali.it Diocesi
di Treviso
<http://www.santabertillaospinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com



ANNO GIUBILARE:

"MISERICORDIOSI COME IL PADRE"



Elezioni per il Nuovo Consiglio Pastorale di S. Maria Bertilla

Il seggio elettorale è allestito presso la chiesetta attigua alla sacrestia. Entrando si troveranno le schede. È possibile una sola preferenza. Quindi la scheda verrà depositata nell'urna.

L'incontro del nuovo CPP è stato aggiornato a **MERCOLEDÌ 09 NOVEMBRE ALLE ORE 20.45**

GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE 2016 PRESSO LA CANONICA DI CREA ALLE 20.45 sono convocati i rappresentanti dei gruppi e associazioni che operano in parrocchia a Crea (Noi, Sagron, Gruppo Missionario, ...) e chi, eventualmente in extremis, ha deciso di far parte del CPP per consultarsi sul da fare.



PRIMA LETTURA

Dal libro della Sapienza (Sap 11,22-12,2)

Il libro della Sapienza esalta la bontà di Dio mostrando come tutta la storia della salvezza è opera della sapienza divina. Anche verso i peccatori Dio usa misericordia e pazienza, perché vuole portarli alla conversione e alla salvezza: essi infatti sono suoi, sono creature delle sue mani essi infatti sono suoi, sono creature delle sue mani.

SECONDA LETTURA

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi (2 Ts 1,11-2,2)

Alcuni seminatori di disordine l'avevano turbata annunciando la venuta imminente del Signore. Paolo invita i cristiani a non lasciarsi confondere da questi falsi profeti e traccia il progetto della vita cristiana: Il fariseo rappresenta l'uomo la chiamata, la volontà di bene, la fede. Nulla deve distogliere dall'impegno il cristiano.



Un sicomoro a Gerico

VANGELO

Gesù aveva annunciato che è quasi impossibile che un ricco si converta,

ma aveva aggiunto che ciò che è impossibile agli uomini è possibile a Dio. Incontrando Zaccheo, Gesù opera il miracolo della sua conversione, entrando con gioia in casa sua.

Dal vangelo secondo Luca (Lc 19,1-10)

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ècco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomoro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

COMMENTO AL VANGELO

"DIO NON SI DIMENTICA..."

L'incontro di Zaccheo con Gesù, in quel di Gerico, è raccontato soltanto da Luca. Gerico è un'oasi nel deserto di Giuda. Una città di antichissima origine. È citata da Gesù anche nella parabola del buon Samaritano quando dice dell'uomo che scendeva da Gerusalemme a Gerico. Il brano si può dividere in tre scene stilizzate, ma di grande efficacia.

1. **ZACCHEO ERA UN PUBBLICANO, COMPROMESSO CON IL POTERE.** (vv. 1-4) Raccoglieva le tasse per i romani e riceveva una percentuale sulla raccolta.

Come tutti gli esattori delle tasse di allora imponeva cifre maggiorate che poi tratteneva. Pertanto era ricco e socialmente sistemato. Cosa poteva interessargli di Gesù di Nazareth? Era però curioso e piccolo di statura.

(L'evangelista in questa descrizione sembra indicarci anche la bassa statura morale). Per questo salì sull'albero per curiosare...

Una banalità che si è rivelata decisiva.

Le modalità di Dio per incontrare l'uomo non escludono nemmeno le banalità.

2. NELLA SECONDA SCENA IL PROTAGONISTA È GESÙ. (vv. 5-7) Prende l'iniziativa.

“Oggi”: Gesù non ha esitazioni ed evita ogni rinvio; “devo”: per Gesù non ci sono altre urgenze; “fermarmi a casa tua”: si fa ospite nella casa di Zaccheo per tutto il tempo che serve. (In nome Zaccheo è diminutivo di Zaccaria che a sua volta significa: “Dio non si dimentica”) Un vademecum per ogni battezzato che vuole farsi “missionario” e testimone.

Alla gioia di Zaccheo si contrappone l'acidità di scribi e farisei. Lo accusano di entrare in relazione con i peccatori.

Il Signore entra in relazione con tutti, nessuno escluso! Non si lascia guidare dai pregiudizi.

3. LA RELAZIONE INSTAURATA DA GESÙ CON ZACCHEO SORTISCE DEGLI EFFETTI MIRACOLOSI. (vv. 8-10) Metà dei beni, Zaccheo, li dona ai poveri e a coloro che aveva derubato restituisce quattro volte tanto.

A conti fatti Zaccheo resta senza niente, ma ha scoperto un “nuovo tesoro”. Accogliere Cristo nella propria vita, “aprirgli le porte di casa” è pericoloso! La sua presenza potrebbe sconvolgere tutto.

Alla luce del brano evangelico la preghiera del libro della Sapienza, riportata nella prima lettura potrebbe diventare per noi un atto di riconoscimento di quanto il Signore ha a cuore ciascuno di noi!

Signore, tutto il mondo davanti a te è come polvere sulla bilancia, come una stilla di rugiada mattutina caduta sulla terra. Hai compassione di tutti, perché tutto puoi, chiudi gli occhi sui peccati degli uomini, aspettando il loro pentimento. Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata. Come potrebbe

sussistere una cosa, se tu non l'avessi voluta? Potrebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all'esistenza? Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita. Poiché il tuo spirito incorruttibile è in tutte le cose. Per questo tu correggi a poco a poco quelli che sbagliano e li ammonisci ricordando loro in che cosa hanno peccato, perché, messa da parte ogni malizia, credano in te, Signore.

E' una provocazione a verificare quanto abbiamo a cuore noi stessi, la nostra vita, il nostro futuro, la nostra salute, la nostra salvezza.

Se la nostra vita è un dono ricevuto dal Signore non possiamo non riconoscere che già il fatto di essere chiamati alla vita è una “vocazione!”

Il “futuro” dei credenti non può proiettarsi in distanze medio corte o medio lunghe, può proiettarsi solo e soltanto verso la salvezza. Le scelte della nostra vita non possono essere fatte solo per se stesse.



PRIMA LETTURA

Dal libro dell'Apocalisse (7,2-4.9-14)

L'apocalisse di Giovanni apostolo ci fa contemplare la comunità dei credenti che, purificata dal sangue di Cristo, e fedele al suo insegnamento, ora gode della vera beatitudine. Ci richiama, così, con solenne ottimismo il “chi” della santità, il soggetto: superando ogni schematismo classista ed ogni mortificante miopia, lo scenario si apre su tutti e non su un ristretto gruppo di privilegiati. La vocazione alla santità è di tutti i cristiani. (L.G.)

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di San Giovanni apostolo (3,1-3)

L'apostolo Giovanni ci ricorda che la santità corrisponde alla piena realizzazione della nostra vocazione filiale, nella contemplazione del mistero dell'amore di Dio. Ecco che ci viene indicato il “perché” dobbiamo mirare alla santità: perché siamo figli di Dio già ora, in attesa di esserlo pienamente.

VANGELO

Il Vangelo ci prospetta il “che cosa” della santità, ossia il suo contenuto: vivere, a imitazione di Cristo, tutte le situazioni dell'esistenza, anche quelle negative, orientati a Dio; infatti la santità “non consiste nelle visioni, ma nell'amore”.

Dal vangelo secondo Matteo (5,1-12a)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli!».

COMMENTO ALLA PAROLA

“CREDO NELLA COMUNIONE DEI SANTI...”

La festa di tutti i Santi è la festa di tutti i battezzati. E non solo di quelli che, avendoci preceduto nella fede, ora vivono nella gioia del Signore, ma anche di tutti noi e di quelli che verranno dopo di noi.

Celebriamo infatti la festa della nostra VOCAZIONE battesimale. Nel battesimo, grazie al dono dell'amore riversato in noi da Cristo, siamo stati chiamati a diventare Santi.

I primi credenti avevano talmente forte questa coscienza da autodefinirsi Santi. Non perché mancasse loro l'umiltà di riconoscere i loro peccati o le loro debolezze, ma perché si sentivano chiamati a santità.

IL VANGELO DI OGGI CI PRESENTA LE BEATITUDINI.

Gesù è sul monte a promulgare il suo “manifesto”, il suo programma di vita, il suo progetto. Matteo ce lo presenta

come il nuovo Mosè che consegna ai discepoli i "comandamenti" del nuovo testamento.

E il primo e più grande dei comandamenti è la sua stessa persona.

Matteo scrive il suo Vangelo per una comunità cristiana formata in prevalenza da giudei convertiti al cristianesimo. In loro rimaneva forte il legame culturale con l'ebraismo e le tradizioni dei padri.

Per questo Matteo colloca Gesù a pronunciare le beatitudini su di un monte. Ai suoi ascoltatori non sarebbe mai sfuggito il paragone con Mosè che ricevette da Dio, sul monte Horeb, le dieci parole della legge.

Il primo e più grande dei comandamenti consisteva nell'amare Dio e il prossimo come se stessi. Poi seguivano una serie di divieti finalizzati a realizzare il primo comandamento.

OGGI IL SIGNORE HA PRONUNCIATO LE BEATITUDINI PER CIASCUNO DI NOI!

Se siamo disponibili ad avvicinarci a Lui significa che abbiamo i requisiti per collaborare al suo progetto.

Potremmo così diventare suoi discepoli, assumendo la sua stessa forma di vita: **è la persona di Gesù il primo e fondamentale comandamento.**

L'evangelista dice che Gesù insegnava, in realtà dicendo le beatitudini disegnava i tratti del suo volto e i discepoli erano chiamati a conformarsi a sua immagine e somiglianza. Si tratta di una nuova creazione!

I beati sono coloro che riescono a disegnare con la loro vita (i martiri lo fanno con il sangue) almeno un tratto del volto di Cristo. Madre Teresa di Calcutta amava definirsi la matita di Dio.

LE BEATITUDINI A DIFFERENZA DEI DIECI COMANDAMENTI SONO ALTRETTANTI INVITI A FARE IL BENE.

Sono proposte di vita e non divieti. Non dovrebbe sfuggirci il messaggio di fondo: **il male si sconfigge facendo il bene.**

Meglio fare decisamente il bene che vivere preoccupandosi di non fare il male. In cielo, tra i santi, non ci sono persone che sono state perfette nella loro vita ma peccatori convertiti.

Sempre nel battesimo e in modo particolare nella Cresima siamo stati resi partecipi, **mediante l'unzione con il sacro crisma**, della triplice vocazione di Gesù che era **RE, PROFETA E SACERDOTE** per eccellenza.

Il segno dell'unzione con il sacro crisma richiama la modalità con la quale

nell'antico testamento venivano eletti i re, i profeti e i sacerdoti.

Una volta individuato nella persona uno di questi carismi, doni del Signore, gli si versava sul capo una misura di olio profumato che gli sarebbe sceso poi sul volto. L'olio essendo indelebile nel segno che lascia rappresentava molto bene il "sigillo" divino sulla persona prescelta a tale servizio.

Oggi purtroppo questa immagine viene arbitrariamente usata in contesti non idonei e non certo per indicare un servizio.

OGNI BATTEZZATO NOI È CHIAMATO AD ESERCITARE QUESTA TRIPLICE VOCAZIONE.

Ad essere **RE** impegnandosi nella costruzione della pace e di un mondo più giusto. Il re nell'Antico Testamento aveva il compito di garantire la pace e la giustizia, oltre che a difendere i più poveri tra i poveri. Un cristiano esercita la sua vocazione regale a livello politico, economico e sociale.

A diventare **PROFETA** prestando la nostra vita a Dio affinché, attraverso di essa, tutti gli uomini lo possano incontrare. I profeti prestavano la loro voce e la loro storia al Signore per divenire "messaggio" eloquente. Un cristiano che vive con fede e speranza la sua vicenda personale "parla" in nome di Dio. Tutto il resto è chiacchiera.

A farsi **SACERDOTE** nella capacità di donare la vita per amore. Gesù, a differenza dei sommi sacerdoti, invece di offrire a Dio le offerte del popolo offrì se stesso. Il discepolo è chiamato a "spendere" la sua vita per amore. Per questo la chiesa è per definizione popolo sacerdotale.

Proviamo ad immaginare come sarebbe il mondo se i cristiani vivessero davvero la loro triplice vocazione battesimale. **Una continua rivoluzione.** Invece ci lasciamo addormentare dai sonniferi propinati dalla televisione, svendiamo la nostra originalità al conformismo, lasciamo pensare gli altri per noi. **Sono le tre coordinate che fanno morire la Carità in noi. E un cristiano senza amore è morto!**

Esistono anche persone che vogliono, con tutta la loro volontà, farsi santi. E qui bisogna stare molto attenti a non cadere nella superbia. La santità è una forma di vita supportata dalla grazia del Signore e non un semplice esercizio della nostra volontà.

Un giorno San Francesco di Sales vide arrivare, trafelata, nel suo studio una

donna che gli domandò a bruciapelo: **"Voglio diventare santa! Cosa devo fare?"** Francesco gli rispose: **"Beh, intanto potresti incominciare a bussare alla porta prima di entrare e poi a chiuderla con garbo!"**

Interessante iniziativa del NOI Oratorio "don Milani"

La festa di tutti i Santi
martedì 1 novembre

ore 9:45 ritrovo al bar del NOI
ore 10:00 conosciamo i Santi con San Marcello
ore 11:15 Santa Messa
al termine alcuni bambini doneranno dei santini
ore 12:30 ritrovo al bar del NOI assaggio delle Fave dei Santi!

Le fave dei Santi
(meglio conosciute come Fave dei morti)

Ricetta

300 gr di mandorle pelate	50 gr di pinoli
150 gr di farina 00	1 scorza di limone
150 gr di zucchero a velo	1 uovo 2 tuorli
5 gr di cannella in polvere	15 ml di grappa

Trita nel mixer mandorle e pinoli
in una ciotola sbatti l'uovo e i tuorli con la grappa
disponi su un piano infarinato, la farina, la scorza di limone, lo zucchero a velo
unisci i pinoli, mescola e forma una fontana al centro
unisci la scorza di limone e la cannella
al centro versa le uova sbattute con la grappa
impasta e crea con le mani tocchetti di 1 cm
in forno a 180 per 15 minuti

In fondo alla chiesa potete trovare un manifestino in A5 per meglio capire come aderire all'iniziativa.



Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe"

Via Roma, 226 – 30038 Spinea

Tel e Fax 041-990117

Stiamo raccogliendo le domande di prescrizione per l'Anno Scolastico 2017-2018 e che **SABATO 12**

NOVEMBRE ALLE 10.30 c'è la

giornata della Scuola aperta con riunione informativa, si può visitare la scuola e conoscere le insegnanti.

CALENDARIO		INTENZIONI – MESE MISSIONARIO		PRO MEMORIA			
SABATO 29 DA QUESTA NOTTE SI PASSA ALL'ORA SOLARE	18.30	✘ Silvana Casarin Angela Guido ✘ F. Buiatti ✘ Amadeo ✘ Salvatore Lombardo ✘ Rosalia, Patrizia e F. Regazzo ✘ Fam Buiatti	✘ Umberto Cupoli ✘ Girolamo Rubino Alfredo Gnan ✘ Renzo Cesarato ✘ Bruno e F. Zorretto ✘ Luciano (13°) ✘ Nonna Maria Nonni Eugenio ed Emilia	  <p>“Associazione Noi – oratorio don Milani” in collaborazione con “Volontari di Croce Rossa Italiana, sede di Spinea-Mirano” propone</p> <p>COLAZIONE DELLA SALUTE MISURAZIONE DELLA PRESSIONE E DELLA GLUCEMIA</p> <p>DOMENICA 30 OTTOBRE 2016 dalle ore 9:15 alle 12:00</p> <p>PRESSO IL BAR DELL'ORATORIO</p>			
	DOMENICA 30 OTTOBRE 2016	8.30	✘ Teresa Landolfi			✘ F. Pavanello	
10.00		✘ F. Bellato	✘				
 XXX T.O. ELEZIONI NUOVO CPP	10.15	✘ Natalino Attilio Elena Teresa	Domenico				
	CREA	✘ Marco Tessari	✘ Gianni e Fam. Vescovo				
	11.15	BATTESIMO DI MIRKO, NOAH, MATTIA, ELIA, FILIPPO					
	18.30	✘ ad mentem offerentis	✘				
LUNEDÌ 31 PREFESTIVA DI TUTTI I SANTI	10.30	ESEQUIE ANTONIO CARRARO	✘			10.30	ESEQUIE ANTONIO CARRARO
	18.30	✘ Ilario e Marta Corale ✘ Ennio Bruna Giovanni	✘ Giovanna ed Ersilia Lucrezia Salvatore				
MARTEDÌ 01 NOVEMBRE 2016	8.30	✘ Gina Longo (3°)	✘ Evelina F. Stevanato De Munari			La festa di tutti i Santi 9.15 RITROVO IN ORATORIO 10.00 CONOSCIAMO I SANTI 11.15 SANTA MESSA ANIMATA DAI BAMBINI E DAI RAGAZZI CHE HANNO PARTECIPATO	
	10.00	✘ F. Finco e Rizzo	✘ Giuseppina Masiero F. Bottacin				
	10.15	✘ Sonia Spolaore e nonni	✘ Walter Elena Daniele				
	CREA	✘ Pasquale Da Lio	✘ Diego Donà				
 TUTTI I SANTI	11.15	✘ Ernesto Giuseppina e Fam.	✘				
	18.30	✘ Michele (5°)	✘				
	MERCOLEDÌ 02	8.30	✘	✘	10.00	S. MESSA IN CIMITERO	
15.00		IN CIMITERO A ORGNANO (in caso di brutto tempo in chiesa)		15.00	S. MESSA IN CIMITERO (VIA MATTEOTTI)		
 COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI	18.30	✘ Walter	✘ Maria Ceccato				
	GIOVEDÌ 03	18.30	✘	✘	20.45	DIRETTIVO PDC	
VENERDÌ 04 S. CARLO BORROMEI		18.30	✘ Simone, zio Luciano nonna	Maria	20.30	FORM CAT. 1° MED COLLAB.	
	20.45	✘	✘	20.45	1° INC. PREOPARAZIONE MATRIMONIO (SVM)		
SABATO 05	18.30	✘ Giuseppe Mario Gasparoni ✘ Elisa (26°)	✘ Enrico ✘				
	DOMENICA 06 NOVEMBRE 2016	8.30	✘	✘			
10.00		✘ A.M.O	✘				
10.15		40° MATRIMONIO SONIA CALZAVARA E GIANNI AMBROSI					
CREA		✘ F. Righetto Chinellato	✘				
 XXXII T.O.	11.15	✘ Giorgio Bicciato	✘				
	18.30	✘	✘				
CALENDARIO MESE DI NOVEMBRE 2016							
DOMENICA 06 NOV	15.00	A S. NICOLÒ (TV) CONFERIMENTO MANDATO MINISTRI STRAORDINARI EUC					
LUNEDÌ 07 NOV	20.45	CONSIGLIO DI COLLABORAZIONE (A S. BERTILLA)					
MARTEDÌ 08 NOV	20.45	DIRETTIVO NOI					
	20.45	CONVOCAZIONE CONSIGLIO PASTORALE PARR. (BVM CREA CANONICA)					
MERCOLEDÌ 09 NOV	20.45	CONVOCAZIONE NUOVO CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE (S. BERTILLA)					
VENERDÌ 11 NOV	20.45	RIUNIONE GENITORI AGESCI					
DOMENICA 13 NOV.	10.00	FAMIGLIA DI FAMIGLIE (SALONE ORATORIO) 11.15 S. MESSA 12.30 AGAPE					
VENERDÌ 25 NOV	18.30	PRIMA MEDIA DI COLLABORAZIONE: CONSEGNA DELLA BIBBIA (CHIESA DI S. MARIA BERTILLA)					
SABATO 26 NOV	20.30	VEGLIA DIOCESANA DEI GIOVANI					